

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	14/04/2008	LA VOCE DI ROMAGNA L'INCENERITORE DIVENTA INCENERENTOLA	
2	3	14/04/2008	LA VOCE DI ROMAGNA LA FAVOLA DELLA VAL BIDENTE: INCENERENTOLA E LE NANO PARTICELLE	
3	5	13/04/2008	IL RESTO DEL CARLINO EFFETTO NAPOLI, RACCOLTA BOOM	FABIO GAVELLI
4	7	13/04/2008	IL RESTO DEL CARLINO È A SAVIGNANO LA "FABBRICA DEL RECUPERO"	FABIO GAVELLI
5	8	13/04/2008	IL RESTO DEL CARLINO RIFIUTI. NUOVO INCENERITORE, PROVE DI COMBUSTIONE	FABIO GAVELLI

Corso Scrivere per il volontariato

*Per ottenere fondi
non bastano le idee
Serve un buon progetto*

PREDAPPIO (Lu.Ca.) - Aiutare i più bisognosi, abbattere le barriere, prestare soccorso in situazioni di emergenza, rendere migliore la città in cui si vive. Sono tanti i campi in cui migliaia di volontari sono impegnati le migliaia di volontari attivi nel nostro territorio. Tante idee, tante situazioni in cui occorre intervenire, tante chiamate alle quali bisogna rispondere con prontezza. Sì, ma... come fare? E con quali risorse? Per poter beneficiare dei fondi messi a disposizione per il volontariato dai vari enti occorre dimostrare di essere soggetti su cui poter porre fiducia e ca-

paci di ben progettare. Per venire incontro a questa esigenza, il Centro Servizio per il Volontariato della Provincia di Forlì-Cesena Ass.I.Pro.V. organizza una serie di corsi sul territorio intitolati *Come scrivere un progetto*. "L'esperienza che abbiamo maturato grazie al lavoro quotidiano a fianco delle associazioni in questi ultimi anni - si legge sul sito www.assipro.it - ci ha mostrato una scarsa dimestichezza di molti volontari con queste procedure. Ora ti chiediamo: tu sei in grado di compilare e presentare questi progetti?". Per tutti coloro che risponderanno scuotendo la testa, Ass.I.Pro.V. ha messo a punto cammini formativi composti da tre incontri. Il primo di questi si terrà nella sala "Europa" di Predappio, in via Marconi 21, a cominciare da domani alle ore 20 e proseguendo nei due mercoledì successivi, il 23 e il 30 aprile. A condurre gli incontri sarà **Barbara Ghetti**, consulente di Ass.I.Pro.V. per la progettazione sociale. Per poter partecipare è sufficiente compilare la scheda d'iscrizione che si trova sul sito internet e spedirla tramite fax allo 0547/396645 oppure via e-mail all'indirizzo: info@assipro.it. Nel mese di maggio il corso sarà replicato da **Pierpaolo Bravin**, anch'egli consulente Ass.I.Pro.V. per la progettazione sociale, a Santa Sofia, nelle serate di lunedì 5, mercoledì 7 e lunedì 12. La sede sarà la sala del Centro culturale del Municipio, l'appuntamento è per le ore 20.

L'inceneritore diventa Incenerentola

Si tinge di favola la protesta sulle centrali a biomasse

VALLE DEL BIDENTE - Se fosse una favola sarebbe un miscuglio di storie e si chiamerebbe più o meno così: Incenerentola e le sette nanoparticelle. Dopo essersi arrabbiati i genitori del Comitato contro le biomasse in Val Bidente, ora sfoderano l'arma dell'ironia. E dove attingere se non alle favole? E naturalmente la favola che si presta meglio, sono le nanoparticelle emesse dagli inceneritori.

La scuola *Si aggiudica i campionati provinciali con due squadre* **Il Matteucci campione in ginnastica e aerobica**



La squadra di aerobica

FORLÌ - L'istituto Matteucci campione provinciale di Ginnastica femminile (cat. Allieve) e di Aerobica (cat. Juniores) a Gambettola. Le tre squadre del "Matteucci" di Forlì, preparate dalla prof.ssa Grazia Tosoni, si sono classificate come



La squadra di ginnastica

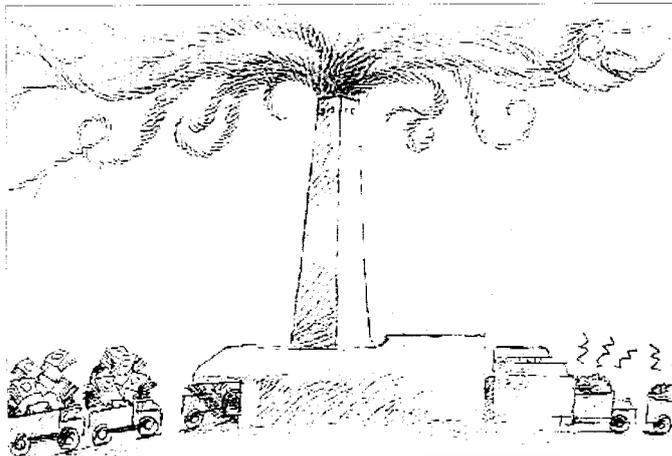
segue: Ginnastica - Categoria Allieve: 1° posto e accesso alla fase regionale che si svolgerà a Parma; Aerobica: - Categoria Juniores: 1° posto; Aerobica- Categoria Allievi: 2° posto. Nella foto a destra "Ginnastica - Allieve" da sinistra Maset-

ti Mabel - Raneri Caterina - Babini Michela - Racci Giorgia - prof. Grazia Tosoni, nella foto a sinistra "Aerobica - Juniores" da sinistra: Giorgia Ferro, - Doloresa Keci, Federica Ballelli, Arianna Tedaldi, Gabriele Guerrini, Luca Camprini.

L'ironia di un genitore del Comitato che si batte contro le centrali a biomasse: "Chissà se la nostra fiaba finirà bene" **La favola della Val Bidente: Incenerentola e le nanoparticelle**

VALLE DEL BIDENTE - Se fosse una favola sarebbe un miscuglio di storie e si chiamerebbe più o meno così: Incenerentola e le sette nanoparticelle. Dopo essersi arrabbiati i genitori del Comitato contro le biomasse in Val Bidente, ora sfoderano l'arma dell'ironia.

E dove attingere allora se non alle favole che raccontano tutte le sere ai loro bambini? E naturalmente la favola che si presta meglio, non fosse altro per una questione di assonanza, è quella di Cenerentola che diventa Incenerentola, mentre i nani di Biancaneve diventano le nanoparticelle emesse dagli inceneritori. Ad essersi fatto venire in mente questo gioco di fiabe è



Chi brucia si arricchisce La vignetta sul blog Arcimero

stato Antonio Rossi del Comitato che dice: "Essendo un genitore mi sono permesso di mixare due fiabe che tutti conosciamo e che avremo letto

ai nostri figli, ma purtroppo la realtà che in questo momento viviamo non ci sta portando al lieto fine che tutti si aspettano dalle fiabe.

A Santa Sofia - dice - ci siamo trovati davanti l'ingegner "Il Grande" che ha tentato di bacchettare i cittadini che sono intervenuti nel dibattito dicendo "bravi ad informarvi, ma non si diventa in cinque giorni esperti leggendo qualche dato su internet, ma non preoccupatevi non vi sarà nessuna sostanza in quantità dannose alla vostra salute". Lo stesso poi però ha ribadito di non avere ancora visionato il progetto. Le amministrazioni tranquillizzano i cittadini ma a parte il famoso consiglio straordinario di S.Sofia, nel quale non si è chiarito proprio nulla, se non

"Chiedono cautela ma non ci spiegano i progetti"

il fatto della volontà di costruire questo "spandi veleni", nessun altro Comune ha chiarito con precisione la sua posizione, se non dicendo "aspettiamo i progetti" e poi ne hanno comunque dato descrizione dicendo a cosa sarebbero serviti ed indicando dove si sarebbero addirittura costruiti". Dunque genitori sfiduciati che si augurano di non aver già visto il finale della fiaba... "Arrivarono le nanoparticelle e da quel giorno l'aria diventò irrespirabile e gli abitanti delle città non tornarono più a visitare la valle".

La rassegna *L'inquinamento nell'ex Jugoslavia e la fine di un matrimonio nella Turchia d'oggi nei film stasera al Saffi d'Essai*

Crisi d'una coppia e dell'ambiente

FORLÌ - (e.a.) Ancora un'accoppiata documentario-lungometraggio è stasera sullo schermo del cinema «Saffi d'Essai» (via dell'Appennino 480), nell'ambito rispettivo delle rassegne «DOCinTOUR» e «Film mai visti». Si comincia alle 20.30 con «Pancevo_mrtav grad» di Antonio Martino, resoconto di quel che è la situazione ambientale a Pancevo, nei dintorni di Belgrado, a nove anni dalla guerra dei Balcani. Sede di uno dei più grandi complessi industriali dell'ex Jugoslavia, la cittadina serba fu pesantemente bom-

bardata dalle truppe della Nato, causando la dispersione di enormi quantità di sostanze tossiche come l'ammoniaca e il mercurio. Con il risultato che a tutt'oggi Pancevo è la città più inquinata d'Europa, dove muore in media una persona al giorno. Di tutt'altro tenore è il registro della pellicola che segue (ore 21, con replica alle 22.45). Si tratta de «Il piacere e l'amore», presentato a Cannes nel 2006. Opera del regista ed attore Nuri Bilge Ceylan, dalla critica considerato l'Antonioni turco, è il racconto lucido ed

La locandina del film "Il piacere e l'amore" presentato a Cannes 2006



essenziale di un matrimonio in crisi. Produttrice televisiva lei, professore universitario lui nella Istanbul odierna, Isa e Bahar si sono amati profondamente, ma ora non riescono più a comunicare. Avrebbero entrambi gli strumenti per superare le difficoltà che stanno devastando la loro unione. Reagiscono invece in maniera prevedibile: il marito trova consolazione fra le braccia di un'ex amante, la moglie si rinchiusa in uno stato d'animo prossimo alla depressione. Info: 0543.84070, www.cinemasaffi.com.

Effetto Napoli, raccolta boom

I tecnici di Hera: immagini-choc, cresce il riciclo di carta, plastica e vetro

«**G**UARDI quella montagna di bottiglie di plastica: solo in estate, quando si beve molto di più, raggiungiamo tali livelli. Da due mesi arriva un sacco di materiale». Effetto Napoli sulla raccolta differenziata. A sentire i tecnici di Hera, da quando la tv trasmette le immagini della *monnezza* che invade le strade della Campania, a Forlì le campane colorate si riempiono a ritmi elevati. «In città siamo attorno al 45% — dice Enzo Gasperini, responsabile per la raccolta differenziata di Hera Forlì-Cesena —. I traguardi fissati dal piano provinciale sono impegnativi (65% entro il 2012, ndr), ma si possono raggiungere. Certo, ci vuole la collaborazione dei cittadini».

La piattaforma di stoccaggio è in via Grigion, accanto all'inceneritore. Al centro torreggia un cumulo verde, ciò che resta di alberi tagliati, patate, sfalci. Il via-vai dei camion è continuo. Sono partiti alle 5.45 del mattino, il tur-

no è di 6 ore. «Stamattina sono partiti tre bilici di plastica, due di carta, cartone e legno — dice Fiorenzo Moretti, addetto alla piattaforma —. In una settimana facciamo anche 21 viaggi con la carta, il mese scorso abbiamo ritirato 10 mila 500 quintali di verde».

I CAMION passano oltre la sbarra, sostano sulla pesa e invece di tirare diritto verso l'inceneritore virano a destra e scaricano gli oggetti. La palazzina è riservata ai rifiuti pericolosi: oli, batterie, pile, accumulatori. Nel piazzale appare per prima la carta, quindi la piramide di plastica, enorme. Poi gli 'elettrici': su un lato tv e computer, a fianco lavatrici e frigo. Dietro ci sono i metalli ferrosi, oltre le gomme, quindi il legno, la carta. Provengono dai recipienti colorati e dalle stazioni ecologiche.

«Sappiamo cosa si dice in giro. La gente vede entrare i camion nello stesso posto. Quelli dell'indifferenziato e gli altri che si distinguono solo per un pannello con su scritto 'Aiutaci a tenere la città pulita', così corre voce che si butti tutto nell'inceneritore. Ma non è vero, la raccolta differenziata si fa seriamente», assicurano i tecnici.

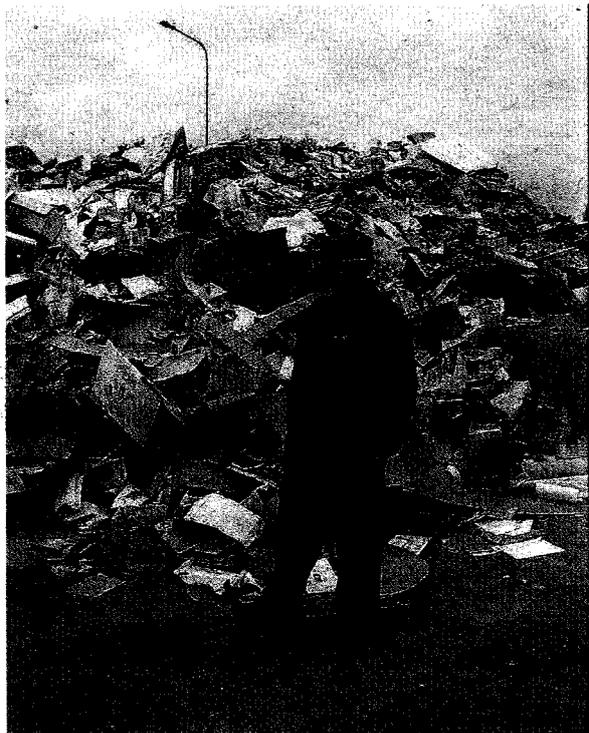
DIFFERENZIATA

«La facciamo seriamente, possiamo arrivare al 65% entro il 2012»

IL PROBLEMA

si tocca con mano gettando un'occhiata ai mucchi. C'è di tutto. La plastica, in particolare, è quasi ovunque. Alla piattaforma di Hera si esegue solo una prima cernita, la separazione avviene in seguito, nelle aziende. L'organico è spedito a Romagna Compost (Cesena), plastica e lattine ad Akron (Rimini) e a Il Solco (Savignano), la carta ad Argeco (Argenta), il vetro a Ecoglass (Rovigo) e così via. Regola numero





● STOCCAGGIO

Il contenuto dei cassonetti e di quanto affluisce alle stazioni ecologiche è portato in via Grigioni

● MATERIALI

Plastica, verde e carta la fanno da padroni. In marzo ritirati oltre 10 mila quintali di legname

● PROBLEMI

Sui mucchi i rifiuti risultano spesso mescolati per errori nel conferimento. La separazione è complessa

VIAGGI CONTINUI

Lo scarico dei rifiuti raccolti nei contenitori differenziati. Per la carta si fanno anche 21 viaggi la settimana

uno: più si buttano scarti 'puri' meglio è. «E' disperante notare quanta roba mescolata finisce nei cassonetti per la raccolta differenziata — aggiunge Gasperini — . Spesso andiamo dalle aziende a spiegare che è inutile che Hera lasci loro un container per il cartone e poi ci troviamo dentro

il polistirolo».

E IL CONTENUTO della raccolta multimateriale dove va a finire? Sono circa duecento cassonetti misti, che hanno sollevato la critiche degli ambientalisti e dell'assessore all'ambiente, Palmiro Capacci. «La selezione viene fatta successivamente dalle

ditte di recupero — dice Gasperini — . La legge stabilisce che quanto va in quei cassonetti è conteggiato come raccolta differenziata. In ogni caso, se recuperiamo l'80% o anche il 50% è comunque materia che si sottrae all'incenerimento».

Fabio Gavelli

E' a Savignano la 'fabbrica del recupero'

SAVIGNANO è la seconda tappa del viaggio di sportine e giornali che buttiamo via ogni giorno. Dopo una prima sosta alla piattaforma di Hera, i rifiuti arrivano alla cooperativa sociale Il Solco, esempio di impresa nata un quarto di secolo fa raccogliendo indumenti vecchi per le missioni nei paesi poveri e diventata un'efficiente fabbrica del recupero. Iniziarono in sei, oggi sono 57 dipendenti (buona parte soci) e 26 mezzi.

Alla cooperativa affluiscono 800 mila chili al mese di carta e cartone e 200 mila chili di plastica, più oggetti in ferro. L'azienda segue la raccolta anche direttamente da industrie e centri commerciali e poi si dedica allo smaltimento. I rifiuti sono trattati da macinatori e compattatori e vanno a formare balle da 3 quintali (la plastica) e da 10 (il cartone), diretti poi alle aziende che trasformano i materiali resi più omogenei in oggetti che si possono riu-



sare.

«IL VETRO si riesce a riciclare all'infinito, la carta 3 o 4 volte, la plastica dà più problemi: il 25% non si recupera, il resto serve a fare il pile per indumenti e le pedane», spiega Gianni Angeli (foto), direttore della cooperativa. Il guaio sono i giocattoli: composti di varie plastiche, il loro destino è passare per il camino. Idem le tapparelle.

«Le pesanti balle pressate sono spedite alle cartiere e ai consorzi di recupero. I prezzi variano a seconda del mercato. Il cartone oggi ci viene pagato 80-90 euro a tonnellata», continua Angeli.

Hera è il maggior cliente per Il Solco, che opera anche con ditte private. Lo spirito è rimasto quello dei pionieri che mirano all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e prosegue il sostegno ai missionari in Albania e in Brasile.



● STOCCAGGIO

Il contenuto dei cassonetti e di quanto affluisce alle stazioni ecologiche è portato in via Grigioni

● MATERIALI

Plastica, verde e carta la fanno da padroni. In marzo ritirati oltre 10 mila quintali di legname

● PROBLEMI

Sui mucchi i rifiuti risultano spesso mescolati per errori nel conferimento. La separazione è complessa

VIAGGI CONTINUI

Lo scarico dei rifiuti raccolti nei contenitori differenziati. Per la carta si fanno anche 21 viaggi la settimana

uno: più si buttano scarti 'puri' meglio è. «E' disperante notare quanta roba mescolata finisce nei cassonetti per la raccolta differenziata — aggiunge Gasperini — . Spesso andiamo dalle aziende a spiegare che è inutile che Hera lasci loro un container per il cartone e poi ci troviamo dentro

il polistirolo».

E IL CONTENUTO della raccolta multimateriale dove va a finire? Sono circa duecento cassonetti misti, che hanno sollevato la critiche degli ambientalisti e dell'assessore all'ambiente, Palmiro Capacci. «La selezione viene fatta successivamente dalle

ditte di recupero — dice Gasperini — . La legge stabilisce che quanto va in quei cassonetti è conteggiato come raccolta differenziata. In ogni caso, se recuperiamo l'80% o anche il 50% è comunque materia che si sottrae all'incenerimento».

Fabio Gavelli

E' a Savignano la 'fabbrica del recupero'

SAVIGNANO è la seconda tappa del viaggio di sportine e giornali che buttiamo via ogni giorno. Dopo una prima sosta alla piattaforma di Hera, i rifiuti arrivano alla cooperativa sociale Il Solco, esempio di impresa nata un quarto di secolo fa raccogliendo indumenti vecchi per le missioni nei paesi poveri e diventata un'efficiente fabbrica del recupero. Iniziarono in sei, oggi sono 57 dipendenti (buona parte soci) e 26 mezzi.

Alla cooperativa affluiscono 800 mila chili al mese di carta e cartone e 200 mila chili di plastica, più oggetti in ferro. L'azienda segue la raccolta anche direttamente da industrie e centri commerciali e poi si dedica allo smaltimento. I rifiuti sono trattati da macinatori e compattatori e vanno a formare balle da 3 quintali (la plastica) e da 10 (il cartone), diretti poi alle aziende che trasformano i materiali resi più omogenei in oggetti che si possono riu-



sare.

«IL VETRO si riesce a riciclare all'infinito, la carta 3 o 4 volte, la plastica dà più problemi: il 25% non si recupera, il resto serve a fare il pile per indumenti e le pedane», spiega Gianni Angeli (foto), direttore della cooperativa. Il guaio sono i giocattoli: composti di varie plastiche, il loro destino è passare per il camino. Idem le tapparelle.

«Le pesanti balle pressate sono spedite alle cartiere e ai consorzi di recupero. I prezzi variano a seconda del mercato. Il cartone oggi ci viene pagato 80-90 euro a tonnellata», continua Angeli.

Hera è il maggior cliente per Il Solco, che opera anche con ditte private. Lo spirito è rimasto quello dei pionieri che mirano all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e prosegue il sostegno ai missionari in Albania e in Brasile.

RIFIUTI**Nuovo inceneritore,
prove
di combustione**

LE PROVE di combustione sono già iniziate. Si sta completando la

costruzione del nuovo inceneritore dei rifiuti solidi urbani. Sorge esattamente di fianco al vecchio, che in settimana è rimasto fermo alcuni giorni per ragioni di manutenzione.

Quando entrerà in funzione? Nell'autunno scorso l'amministrazione provinciale indicò l'inizio

del 2008 come data per accendere il termovalorizzatore. Ora si parla di maggio-giugno, però Hera deve ancora ricevere l'autorizzazione integrata ambientale (Aia), ultimo nulla osta per mettere in moto il bruciatore. Inoltre sono da definire i dettagli per realizzare il bosco da 8

ettari lungo il fiume Ronco (prescrizione che deve osservare anche la ditta Mengozzi, che gestisce l'inceneritore dei rifiuti ospedalieri). Una volta che l'impianto sarà operativo, dovrà osservare un periodo di collaudo, che durerà diversi mesi.

OPERAZIONE DEI NAS NEI GUAI UN PAIO DI FALSE OPERATRICI SANITARIE. 51 GLI INDAGATI IN REGIONE

Finte ortopediche in ambulatorio, denunciate due donne

PER I PAZIENTI è tutto normale. Non così per i carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni) di Bologna. Che dopo un normale controllo fa chiudere la stanza in cui operano due donne, che stando ai timbri risultano 'tecnici ortopedici'. In realtà non sarebbe così: le due donne — che lavorano in un poliambulatorio fisioterapico del territorio forlivese — sono state denunciate per esercizio abusivo della professione. Secondo le prime risultanze non avrebbero i requisiti per svolgere quel particolare tipo di lavoro. Al vaglio dei militari bolognesi anche la posizione del responsabile

medico del poliambulatorio.

IL BLITZ dei carabinieri tocca l'intera regione. Gli obiettivi sono centri medici professionali. Cinquantuno in tutto le persone denunciate dai carabinieri del Nas per esercizio abusivo della professione sanitaria, qualche volta in concorso con i medici. Le indagini hanno lo scopo di accertare le condizioni igienico sanitarie degli studi medici, per contrastare l'abusivismo del settore. Due i poliambulatori sequestrati, per un valore complessivo di oltre un milione di euro. Cinque le ordinanze di chiusura di studi medici e

ambulatori odontoiatrici.

TRA LE INFRAZIONI emerse, la massaggiatrice con falso certificato di laurea, il massoterapista che, senza alcun titolo, ma col concorso del direttore sanitario, esercita abusivamente l'attività della riabilitazione. L'elenco è lungo, e continua con 14 chirurghi che esercitano in poliambulatori fittizi, diversi odontotecnici che si fingono dentisti, una dozzina di medici generici che hanno trasformato lo studio convenzionato col servizio sanitario in un poliambulatorio per visite specialistiche.

RAGGI X
L'operazione dei carabinieri del Nas ha riguardato tutta la regione. Nel Forlivese sono finite nei guai due donne, finte tecnici ortopedici

